

# Gli autori solidali con l'ANAC

## Dichiarazioni di Antonioni, Blasetti, Fellini, Rosi e Zurlini in appoggio alla linea della Associazione sulla legge per il cinema

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) unica che, in seguito alla conferenza stampa sulla legge del cinema, tenuta al Teatro Goldoni il 18 gennaio scorso, gli sono pervenute varie dichiarazioni di solidarietà da parte dei soci.

### Michelangelo Antonioni

Telegramma al Presidente ANAC Damiano Damiani. Approvo relazione Consiglio direttivo ANAC sulla legge cinema.

### Alessandro Blasetti

Premessi che, finché sarà dell'ANAC, riterro di dovere attenermi agli orientamenti e alle decisioni del nostro Direttivo, unica democraticamente valida della nostra maggioranza confermo quanto ho dichiarato nella ultima riunione ai miei colleghi. E' la ricostituzione dei comitati cinematografici che sarà di efficace apoggio alla produzione italiana e costituirà una giusta alternativa al noleggioso americano solo se a reggerne le sorti non verrà chiamato un burocrate proposto da trattazioni politiche ma un tecnico, un certo, un autentico capuzza, indicato democraticamente dalle categorie dei tecnici, dei lavoratori, degli industriali e dei produttori con convulsa delusione. E quanto al mio per la produzione di un film di livello, essi pure vanno costituiti in un ente neceitamento, solo riconoscibili in base al merito del vantaggio che il singolo film hanno reso al paese economico. E cioè automaticamente: 1) ai film scelti per rappresentare l'Italia in competizioni internazionali; 2) ai film che in queste competizioni conquistano premi; 3) ai film che importano valuta pregiata in favore della nostra bilancia commerciale (con percentuali in proporzione). Il resto, invece, per l'assegnazione a commissioni qualunque discriminatorie, è sufficientemente commentato e imparziale, e a mio avviso, nettamente negativo come lo è per i miei ancor più serie e per i miei graduazione dei premi. Ai film indegni non sarà già la Magistratura a pensarli sempre, purtroppo, la censura?

### Federico Fellini

In merito al progetto di legge per il cinema e alla sua polemica in corso, sono state attribuite varie dichiarazioni che non hanno mai fatto. In particolare, quanto riguarda la relazione del Consiglio direttivo ANAC letta nel corso dell'ultima conferenza stampa, non posso che trovarmi completamente d'accordo, quanto, secondo me, essa, è ad essere pacata e obiettiva, ha come suo esclusivo scopo i reali interessi del cinema.

### Francesco Rosi

In accordo con la linea presa dal Consiglio direttivo dell'ANAC sulla necessità di articolare la legge in maniera che non vi siano elementi di discriminazione di natura giudiziaria, e per tutti i quali, oltre tutto, si troverebbero nell'imbarazzo di annullare il concetto di qualità.

### Merio Zurlini

In relazione svolta dal Consiglio direttivo dell'ANAC sui prolemi della legge, nella conferenza stampa al Teatro Goldoni, ho autorizzato, a mio avviso, quali basi si difende la mia di espressione contro il tentativo di introdurre elementi che possono diventare discriminatori. Sono per i solidali con le posizioni assunte dagli organi direttivi della mia Associazione.

## le prime Cinema L'uomo che non sapeva amare

Tratto da un grosso romanzo di Harold Robbins, pubblicato anche in Italia. L'uomo che non sapeva amare non segna il punto estremo d'invocazione di Edna Dmytryk, ma la semplice ragione che il regista lo ha toccato da un pezzo; è, comunque, un esemplare particolarmente squallido della fabbrica hollywoodiana, zeppo di volgarità e di luoghi comuni. Vi si narra la vicenda, nel giro d'una ventina d'anni (dal '25 al '45), del capitano d'industria Jonas Cord, costruttore di aeroplani, e, all'occorrenza, produttore cinematografico, uomo d'affari spietato, ma reso nell'ultimo dei terribili complessi: primo fra tutti, quello relativo alla immatura morte del fratello gemello, totalmente parzo e perciò segregato in casa dal padre. Attorno a Jonas, tre sedicenti personaggi femminili: la vedova del genitore, Rina Marlowe, attrice affascinante, che morbo fulmineo rapisce in giovane età; una ex squadrina, Jennie, che rifiuta il matrimonio offertole, per evidente impudenza; una sofisticata, dal prolungato matrimonio che nel libro si fa suora, mentre qui si limita a fuggire non si sa dove; Monica, la moglie di Jonas, che egli lascia e di cui quale tornerà, pentito, innamorato, purificato. Il bello è che il momento della catarsi coincide con una furibonda scagliata fra Jonas e il suo migliore amico, Nevada Smith, ex pistoleiro e interprete acclamatissimo, sulla schermo, ed inesterna di Rina Marlowe. Così, del resto, ci si annuncia un altro film apposto, con Steve Mac Queen.

Nell'Uomo che non sapeva amare, a vestire i panni del regista, con-hay è il nuovo Alan Ladd, alla sua ultima interpretazione: il suo volto stanco e invecchiato, quasi presago, è forse l'unico tratto umano dell'indignità pastorale, che fra l'altro ha proiezioni inconsuete. Carroll Baker, indossando il disincantamento liberandose, imita Jean Harlow sulla cui ormai remota figura è modellata (perfino nel nome) quella di Rina Marlowe. Così, eccolo, d'altronde, Jonas Cord eccelsa, nella vita, nella duplice professione, anche negli atteggiamenti, come il suo, che ha il tempo Howard Hughes, proposto tuttavia in versione solo pallidamente critica, e nella sostanza onomastica; sebbene il personaggio è assai spesso, di per sé, un mostro di simpatia. Le altre donne sono Martha Hyer ed Elizabeth Ashley. Nel contorno, si notano Bob Cummings, Lew Ayres, e l'ex campione del mondo del medio-pesante, il pugile, il portavoce patetica parte di un servitore negro.

ag. sa.

## Duello a Thunder Rock

Nella banca di una cittadina del West (il paesaggio ricorda, però, stranamente, alcune regioni della Spagna e della Sardegna) viene compiuto un furto di cinquantamila dollari. Mentre lo sceriffo Horn si mette sulle tracce dei banditi (poco dopo riuscirà a catturarne uno che per fortuna ha con sé il malloppo), i notabili della cittadina decidono improvvisamente di liquidare lo sceriffo, perché troppo rigido e severo paladino della giustizia, ormai inutile e dannosa per quel paese dove, finalmente, comincia a regnare la tranquillità (perché? non lo si è capito). Comunque, i notabili ingagliano per il loro piano un uomo piuttosto cinico che dopo aver fatto il lavoro, recuperata la somma rubata, consegnare morto il bandito, e tutto per quindiciemila dollari. L'uomo cinico accetta a missione solo per il bene della sua piccola che ha bisogno di cure costosissime. Frattanto Horn, col bandito ammazzato, arte a Thunder Rock, piccola fattoria sperduta nelle praterie del West. Come conoscenza con i coloni, una donna ossessionata dal danaro, suo marito ormai distrutto da anni che ha portato a malora la fattoria (non si comprende perché), la loro figlia, una bella personaggio vivo, è tutta a vicenda. Julie vuole partire, cambiare aria, ha bisogno di qualcosa e di qualcuno. Ma rassicurati, non si riuscirà. La storia si protrarrà stancamente, senza un briciolo di fantasia, fino all'arrivo, nel paese, di un certo medico ceco e dell'altro bandito. Brevisima sparatoria finale che non sta bene certo a raccontare.

Il film, diretto mediocrementemente da William E. Claxton, non è certo che il più sgradevole regia, dell'ultimo cinema, a tal punto che alla fine sembra accanirsi particolarmente contro i divi di Hollywood, ma, in un certo senso, è un peccato grave per Nat King Cole, che ha 45 anni, lo dimostra il fatto che egli è stato costretto ad annullare tutti i suoi impegni professionali per diversi mesi.

## DOMANI PRENDE IL VIA LA XV EDIZIONE DI SANREMO

# Attenzione a Gigliola Potrebbe fare i bis

## La smorfia di Virna



NEW YORK — Una curiosa smorfia di Virna Lisi, a colloquio con il senatore Goldwater, lo sconfitto nelle elezioni presidenziali americane. La scena è stata ripresa durante un party offerto dopo la «prima» del film «Come uccidere vostra moglie» di cui Virna è protagonista con Jack Lemmon (telefono)

### La sua canzone è migliore di «Non ho l'età» - Il concorrente più pericoloso sembra Vittorio Inzaina

Dal nostro inviato SANREMO, 26. «Il pubblico ha un modo, magari approssimativo e discutibile, ma tutto suo di fare i concorsi, e se da due anni fa, quando fece vincere Tony Renis. Non aveva importanza che la canzone non valesse un gran che, Tony Renis aveva ottenuto l'anno prima il più grande successo con Quando quando quando, ma al festival era stato sconfitto Gatti, nel '63, il pubblico voto per simpatia a suo favore. L'anno scorso ebbe i voti delle giurie esterne e non quelli, allora ancora esistenti, della sala controllata dagli editori. L'anno scorso era Franco Carraz, direttore artistico della CGD, la casa discografica delle Messaggerie musicali, e cioè del fortunato editore Ladd. L'anno scorso, invece, fra i dirigenti dell'industria discografica leggera, Crepac ha lanciato Paolo, Gaber, Tenco e il primo. Entrano. L'anno scorso creò il personaggio Gigliola Cinquetti. «Sono sicuro, e se vuoi accetto una scommessa, che Gigliola vincerà anche quest'anno, se non le succede il comitato di errori». Dunque il personaggio della «adolescente bene», pulita e colte, «biancolore» e «dolce», «che non vuole mai avere ancora? Le prese in giro, fiorite lungo l'anno non l'hanno scalfito? Al contrario — assicura Crepac — esse non hanno fatto che avvalorare il personaggio e trovargli maggiori simpatie, quasi per un bisogno di difenderla dai «cinici». Perché il pubblico, che non ha mai avvertito una cantante che il pubblico stesso ha scoperto e lanciato: «A noi le cifre dei voti gli organizzatori li hanno date: Non ho l'età risonò l'anno scorso, e tre terzi dei voti delle giurie... Ed è innegabile un fatto: Napoli contro tutti ha ribadito il suo primato. Gigliola, in un momento presso quel pubblico che è predominante, sempre, nelle giurie volanti.

Così Gigliola Cinquetti si presenta a Sanremo fedele alla sua «linea bene»: anche la canzone che la timida di Verona presentò quest'anno al festival, «Non ho l'età», è un po' quanto mai pudica. Ho bisogno di vederti, dice. E sentire le tue mani fra le mie mani. Scritto da Pierluigi, ovvero Piero Lattino (un bravo cantautore che ha un troppo poco ortodosso per aver successo nei juke-boxes). Ho bisogno di vederti è migliore, musicista di casa di donazione, consente finalmente alla Cinquetti di mostrare un po' di quella voce che non le manca, ma che si sente come un'esigenza di «persuasione occulta» - il suo «personaggio» non doveva sglodare. Melodia e armonia, assistiamo a un'idea dal punto di vista festivo, tipica di chi da primo posto, all'attacco della seconda parte del bisinetto, con quel crescendo bastardo, che si sente come un'esplosione di esultanza, un'esplosione di esultanza (dove Gigliola gira teneramente: «Io il penso sempre — sempre più di sempre — Ma, almeno quanto sembrano più sciatti i versi di una canzone sulla carta, senza l'appoggio della musica»). In quel punto pare più di sentire, puntuali, i battenti, mentre, mentre, mentre, sempre allo stesso punto, in Come sinfonia di Donaggio).

Nel disco, Ho bisogno di vederti, abbiamo con Grazia Giannini, la cantante di Genoa, l'amore, che dice: Potrei fare di noi — una grande cosa, o due cose da nulla), di Don Milani, «E poi verrà l'autunno», di un certo «mestiere» di Romano Germani (Prima o poi, archibattissimo). Un'interrottiva resta Pino Donaggio: lo che non è un caso, ma un'occasione, e recezionale, ma l'anno scorso, con le stesse qualità, Donaggio fece un buco nell'acqua.

Fra le donne emerge il nome di Lina Cavalotti. La cantante, in un'occasione, una certa ambizione con l'esistenza del facile facile, e l'arrangiamento le seconda entrante. Fra i musicisti, emerge il nome di Giuseppe Giannini, di un certo «mestiere» di Romano Germani (Prima o poi, archibattissimo). Un'interrottiva resta Pino Donaggio: lo che non è un caso, ma un'occasione, e recezionale, ma l'anno scorso, con le stesse qualità, Donaggio fece un buco nell'acqua.

## Si apre a Roma un nuovo teatro

Per iniziativa di due appassionati, il giovane regista e organizzatore Filippo Torriero, e il dott. Vitaliano Belucci, la Capitale avrà presto un nuovo teatro. Il locale, capace di 500 posti, dotato di ogni comfort moderno e decorato con molta eleganza si chiamerà Teatro Centrale, e si trova al centro di Roma, in piazza dei Gesù, Tra Piazza Venezia e Largo Argentina. L'inaugurazione avrà luogo a fine febbraio con una commedia della quale fanno parte Lidia Alfonsi, Tino Carraro, Laura Carli, Miro Chionchio e altri. Si tratta di una commedia di lavoro di Pirandello il piacere dell'onestà con la regia di Ruggero Jacobbi.

## Ancora western fatti in Italia

Verso la metà di febbraio si inizieranno le riprese di un altro western italiano, quest'anno prodotto dalla Atom Film. Si tratta di Perché uccidi ancora, interpretato da Anthony Quinn, con Virna Lisi e Ugo Muller. Sotto il nome di Anthony Steffen si cela il fattore italiano Antonio De Toffe. Il film, che sarà girato a colori, sarà realizzato in coproduzione con una società spagnola.

# contro programmi Rai TV - primo

Ricordi di Churchill

Dobbiamo confessare che non siamo riusciti a capire, ieri sera, la funzione di quella sorta di itinerario fotografico sulla vita di Churchill che il Telegiornale ha trasmesso. Come biografia, era assolutamente risaputa e, tra l'altro, veniva a troppo breve distanza dai profili trasmessi appena due sere prima. Come rassegna fotografica, rivestiva scarso interesse, perché le immagini non erano, per lo più, inedite né particolarmente indicative. Un ripiego, dunque, la funzione di un'immagine di un itinerario fotografico sulla vita di Churchill che il Telegiornale ha trasmesso. Come biografia, era assolutamente risaputa e, tra l'altro, veniva a troppo breve distanza dai profili trasmessi appena due sere prima. Come rassegna fotografica, rivestiva scarso interesse, perché le immagini non erano, per lo più, inedite né particolarmente indicative. Un ripiego, dunque, la funzione di un'immagine di un itinerario fotografico sulla vita di Churchill che il Telegiornale ha trasmesso.

8.30 Telescuola	a) Marinette e burattini; b) Alvin Show
17.30 La TV dei ragazzi	di Istruzione popolare
18.30 Corso	della sera (1ª edizione)
19.00 Telegiornale	Sinfonia diretta da Pietro Argento
19.15 Concerto	destino di un pittore; Documentario di Alain Renais
20.00 Telesport	destino di un pittore; Documentario di Alain Renais
20.15 Cronache italiane	della sera (2ª edizione)
20.30 Telegiornale	di storia, scienza e varia umanità
21.00 Almanacco	Piccola storia della dinastia carrea. Complesso di G. Falabrino
22.00 I capostipiti	destino di un pittore; Documentario di Alain Renais
22.45 Van Gogh	destino di un pittore; Documentario di Alain Renais
23.00 Telegiornale	della notte

TV - secondo

21.00 Telegiornale	e segnale orario
21.15 La piccola cioccolataia	Quattro atti di Paul Gavault con Carla Maccioli, Lando Buzzanca, Paolo Carlini, Franco Scandura, Nina Bianchi, Italo De Feo, Gianfranco Bettetini
22.55 Notte sport	destino di un pittore; Documentario di Alain Renais

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35; Corso di lingua tedesca; 8,30; Il nostro buongiorno; 10,30; La Radio per le Scuole; 11; Passeggiate nel tempo; 11,15; Musica e divulgazione turistiche; 11,45; Musica per archi; 12; Gli amici delle 12; 12,20; Arcelchino; 12,55; Chi vuol essere attore; 13,15; Carillon; 13,35; Oggi; I solisti della musica leggera; 13,55-14; Giorno per giorno; 14-14,55; Trasmissioni regionali; 14,55; Il tempo sui mari italiani; 15,30; Parata di successi; 15,45; Quadrante economico; 16; L'uovo dell'uccello Pick; 16,30; Rassegna di giovani Concertisti; 17,25; Grandezza del Verdi minore; 18; Belsguardo; 18,15; Testi; 18,35; Appuntamento con la sirena; 19,05; Il settimanale della agricoltura; 19,15; Il giornale di bordo; 19,30; Motivi in Apuntamento; Una canzone al giorno; 20,20; Applausi a...; 20,25; Radiotelefortuna 1965; 20,30; «Norma».

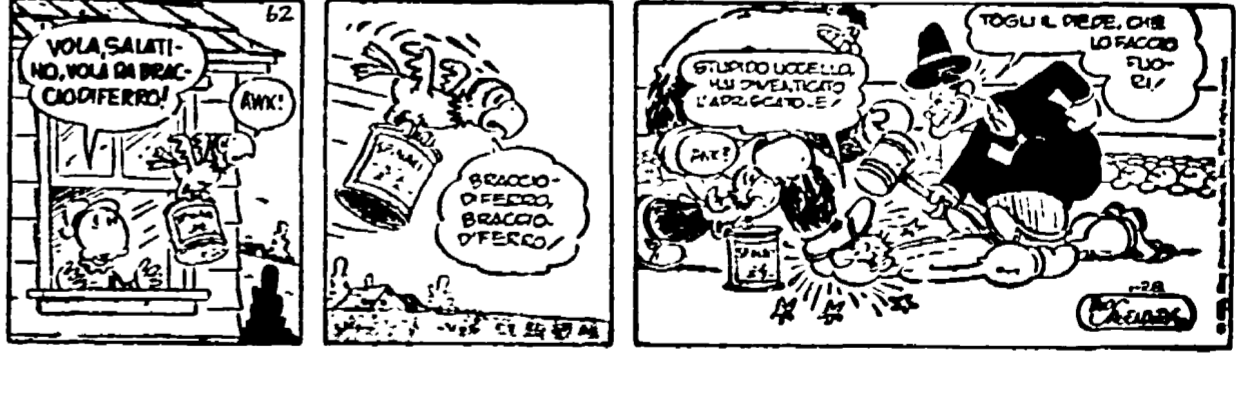
## Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30; Musica del mattino; 8,40; Concerto per fantasia e orchestra; 9,35; Il foglio rosso; 10,35; Radiotelefortuna 1965; 10,40; Le nuove canzoni italiane; 11; Il mondo di lei; 11,05; Buonomore in musica; 11,35; Il Jolly; 11,40; Il portabandiere; 12-12,20; Tema in briò; 12,20-13; Trasmissioni regionali; 13; L'appuntamento delle 13; 14; Voci alla ribalta; 14,45; Dischi in vetrina; 15; Aria di casa nostra; 15,15; Motivi scelti per voi; 15,35; Concerto in minitura; 16; Rapsodia; 16,38; Dischi dell'ultima ora; 16,50; Panorama Italiano; 17,35; Non tutto ma di tutto; 17,45; Rotocalco musicale; 17,55; Classe unica; 18,50; I vostri preferiti; 19,50; Zig-Zag; 20; Concerto di musica leggera; 21; Archeologi clandestini; 21,40; Giuoco e fuori giuoco; 21,50; La voce dei poeti; 22,10; Musica nella sera.

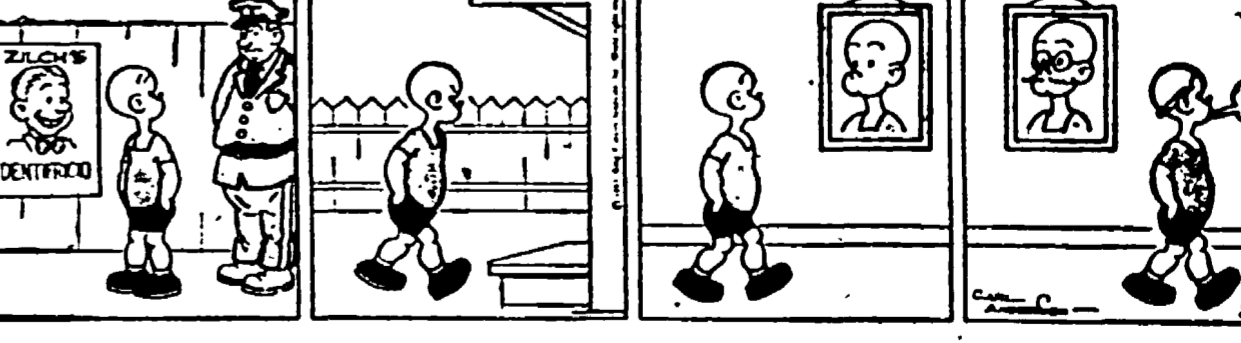
## Radio - terzo

18,30; La Rassegna; Storia moderata; 18,45; Johann Sebastian Bach; 19; Bibliografie ragionate; 19,30; Concerto di ogni sera; César Franck; Igor Strawinsky; 20,40; Paul Hindemith; 21; Il Giornale del Terzo; 21,20; Il secolo vivente; 21,30; Anton Bruckner; 22,15; La fortuna di Shakespeare in Italia; 22,45; La musica, oggi.

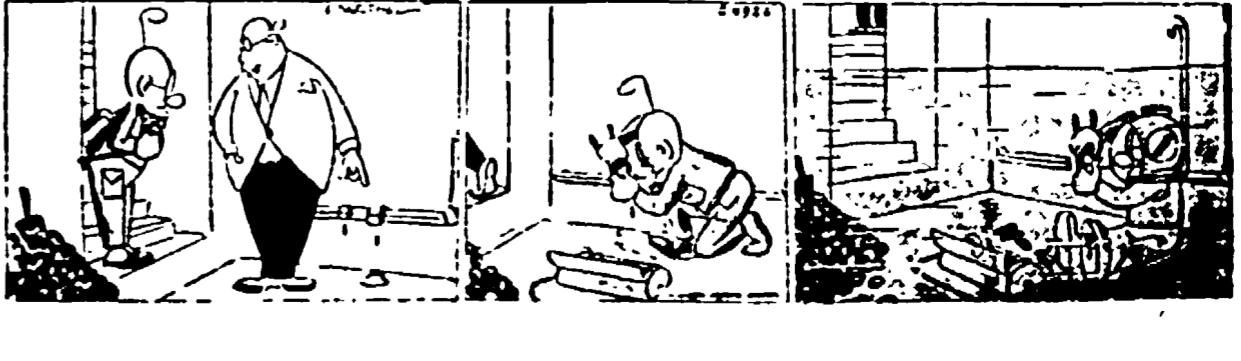
## BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



## HENRY di Carl Anderson



## "NIMBUS"



Daniele Ionio